LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 190 — MARTEDI 9 LUGLIO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano, e succursali

Sfogliando l'album del Ricovero di Nevea.

(*Continuaz. vedi N. di domenica*).

Letteratura... alpinistica.

Non quelli riportati, soltanto, sono i versi che l'Album contiene: anzi, ce n'è parecchi altri — ma nulla aggiungono, mi sembra, alla letteratura alpinistica. Ecco una quartina levata dalle pagine che narrano i fasti del Ricovero nel 1896:

Da Chiusaforte passando
La Raccolana ascendea
Dopo quattr' ore arrivando
Al Ricovero Nevea...

e credo che basti, come saggio. Ma se volete dell'altro, vi darò un breve componimento umoristico, d'inspirazione estemporanea, scritto nell'anno medesimo, il 10 agosto (non è indicata l'ora):

OH LE ALPI!...
(Humboldt il naturalista)

Di noi giunti quassù
Resti eterna memoria,
Parli di noi la storia
A quei che un dì verran!
Coro ritornello. Viva il din dan din dan
Poeta estemporan.

Dica la storia ad essi
Che fummo baldi e forti
E questo li conforti
Ad un ardito oprar.
Coro ritornello come sopra.

Così l'Italia nostra
Che fu culla d'eroi
In tutti i figli suoi
Potrà un eroe contar.
Coro ritornello come sopra.

Del componimento scritto dall'amico Bassi (e ch'è fra i pochissimi buoni dell'Album) ho dato un saggio: ecco altri pochi versi, nei quali è poeticamente abbozzato il paesaggio:

...In questo
Ricovero, dell'acqua cristallina
Al blando mormorio, dei verdi abeti
Al rezzo, contemplando lo stellato
Etra e le vette biancheggianti, udendo
Il canto delle vispe montanine
E le armonie dei variopinti augelli,
Passai giorni tranquilli...

Altro discreto saggio — non potrei dire di chi:

AL JOF DEL MONTASIO.

Di rupe in rupe con ardita ascesa
Tocca il mio piede alfin l'eccelsa vetta,
E in un mar di delizie si diletta
L'anima tutta a contemplare intesa.

Dal dì la luce lentamente accesa,
Di verdi conche l'apparir, l'eletta
Vision dei fiumi che il gran mare aspetta,
Dai monti maestosa ampia distesa;

Tutto rivedo ed il cobalto intenso
Del cielo puro e il verde mite e pio
Delle valli incantevoli ripenso.

Ma, ahimè, lasciarvi alpi superbe anch'io
Devo che per voi nutro affetto immenso.
Iof del Montasio, eccelsa rupe, addio!

Nevea, 9 ottobre 1903

Una *Ode a Nevea* di Torquasso Tato e la risposta a lui della Dea (1904) sono... bocconi prelibati, che figurano non soltanto sul «libro» ma anche conservati in cornice nel Ricovero Maraini — il delizioso nido aperto per cortesissima ospitalità sempre agli amici e in occasioni solenni a qualche visitatore che il Ricovero sociale «non cape». Non credo di riprodurle: avrebbero bisogno di note illustrative..., e non mi sento in grado di sprofondarmi negli studi per poterle stillare convenientemente. E rinuncio perfino a riprodurre versi tedeschi, perchè sono scritti proprio in tedesco; e allora, chi li capisce? come diceva quel tale. Bisognerebbe tradurli; e si potrebbe cadere nel pericolo di tradirli.

L'album del Ricovero è un libro poliglotta: italiano, friulano, latino, tedesco, sloveno, greco... Oltre la brava custode sig.a Italia Di Val, si dovrebbe pertanto creare un'altra carica: un interprete, perchè possa facilitare il lavoro agli studiosi: non si può certo pretendere che gli alpinisti sieno tanti cardinali Mezzofanti... come non si desidera che sieno... lestofanti; fra i due *fanti*, è preferibile qualche cavaliere, piuttosto!...

La «storia»...

Notai come sull'Album si trovi scritto che ha da essere «documento prezioso dell'alpinismo friulano». Ma forse ha del pretenzioso, l'affermazione. Vi troverete l'aneddoto, l'idillio, lo scherzo, la barzelletta, l'arguzia, l'ironia, il sarcasmo anche talvolta — espressi a parole o con una semplice caricatura; ma il fatto degno... di poema o di storia, non è spuntato, durante i cinque lustri di vita pubblica che Nevea conta. L'unico avvenimento che abbia forse, nella storia un valore, è la visita di una «commissione»: anche gli altipiani sono tormentati da queste benedette commissioni!... e sì che, per solito, restano immuni dal colera. Ma ecco il documento.

4-5 e 6 ottobre 1903

Pietro Forti R. Ispettore forestale del Dipartimento di Udine, Guglielmo Rizzi Sindaco di Chiusaforte (*il suo nome si legge frequentissimo, con quello dei figli di lui*), Giuseppe Faccini sottoispettore forestale, Giacomo Della Mea sindaco di Raccolana, Enrico Martina sotto ispettore forestale e Mario Martina.

I suddetti formano la Commissione per studiare il modo di distruggere gli insetti che minacciano e fanno morire tante migliaia di piante e per verificare i danni enormi prodotti dal nubifragio, anzi ciclone avvenuto la notte fra il 13 e il 14 settembre passato.

La commissione ha studiato anche il modo di costruire un orto forestale, che spera di vedere l'anno venturo eseguito. Altre cose studiò e preparò la commissione per questi boschi, per queste malghe che hanno un assoluto bisogno di migliorie; chè altrimenti tutto andrà a catafascio...

E la visita deve essere stata molto proficua. Difatti, non ho veduto lassù orti forestali, ho veduto invece molte piante morte o morenti, forse perchè gli insetti non si lasciarono distruggere; ma in compenso, Nevea sta in piedi ancora, nulla è andato a catafascio, e questo si deve certamente ascrivere agli studi che la commissione compì. Non è sentenza vecchia vecchiona, forse, che gli studi servono sempre a qualche cosa?

Altro fatto ...storico:

12 settembre 1895

Dopo le ripetute e calde preghiere di questi alpigiani, i quali si recarono sin a Resia per scongiurare l'onnipotente affinchè mandasse della pioggia, da un caldo eccessivo (più 32) e da una siccità micidiale che fece fuggire le popolazioni dagli abitati e le armente dai pascoli, proprio in quest'oggi, dopo il concistoro tenuto ieri a Resia da ben 23 sacerdoti, la pioggia cadde a dirotto e la temperatura scese a più 5.

E' adunque dopo quanto ho sopra esposto che fui indotto a fare tre partite di briscolone, annaffiate da un buon litro di vino che sola la signora Caterina Di Val sa offrire agli amici dell'eccelso Ricovero di Nevea...

Tre partite di briscolone?!.. Ma sono tre battaglie, vinte o perdute; e non dovrebbe occuparsene la storia?... Peccato che non si abbiano altri particolari! Chi fu l'avversario? e la... preda fu soltanto un litro?.. Non si può mai sapere la verità intiera; quella benedetta diplomazia cerca sempre di tenere qualcosa nascosto.

Ad ogni modo vedete dunque che, fortunatamente, la storia c'è anche per Nevea, Iddio sia lodato! e non manca neppure il *fattaccio*, tanto caro ai cronisti dei quotidiani massimi e minimi. Anzi, poichè il fattaccio appare soltanto nell'anno passato, si dovrebbe concludere che... il mondo peggiora, anche al Ricovero. Udite, udite:

Ricovero Nevea, 11 settembre 1911

La desiderata salita del Canin non potei effettuarla. Arrivato al Ricovero Canin mi fermai per pernottare, ma verso le 4 pom. mi toccò una non gradita sorpresa. Un cacciatore di frodo o pecoraio, senza licenza del porto d'armi, s'avvicinava pian piano e spiava verso il Ricovero. Fattomi alquanto animo, afferrai la piccozza e stetti in agguato dietro la porta, pensando di dover fare fronte al non gradito ospite. Però questi non si fece più sentire; io, per la paura presa, decisi di partire. Chiuso il Ricovero, mi precipitai a quanta forza avevo per la china per essere possibilmente presto lontano.

Appena fatti pochi metri scivolai sulla traversina di legno ed andai a rotoli nel canalone rompendo le fiasche, perdendo chiavi e tutto ciò che avevo in saccoccia. Per buona fortuna, non mi feci gran male e, lesto più che prima, discesi al Ricovero Nevea con quella paura in petto, che mi faceva fremere per la piccola avventura toccatami. Contento però sempre di avere salito il Montasio, me ne vo ai patri lari.

Piero Cernitz

A quando la comparsa dei briganti, col famoso trombone?...

I fratelli dell'esercito.

Sono parecchie le visite di militari, al Ricovero: gruppi di ufficiali, battaglioni in escursione. Il capitano Rubbazzer — «entusiasta, proponendosi di ritornare» — vi apparisce la prima volta nel 29 giugno del 1898, quattordici anni precisi dal giorno in cui doveva essere nostro Duce e guida, nella felice gita di quest'anno. Nel 1900, trovo il nome del colonnello cav. Cantore, allora maggiore nel 7.o alpini: 11 febbraio: «marcia veramente lunga e ardita per la grande quantità di neve». Ed egli combatterà, con la neve, anche otto anni dopo: ecco infatti quanto si legge scritto:

Un gruppo di ufficiali e soldati dell'8 regg. Alpini, guidati dal loro colonnello Cantore cav. Antonio, il giorno 29 giugno 1911 compirono l'escursione al Montasio secondati dalla guida Osualdo Pesamosca.

Partenza dal Ricovero Nevea ore 3, ritorno ore 17. Tempo splendido. Ascensione resa molto difficile dalla recente neve lungo tutto il percorso.

Colonnello cav. Antonio Cantore, maggior cav. Marco Riveri, tenente Vigne Giovanni (ora a Bengasi... o chi sa dove), Altina Enrico, Belley Pietro, Morgantini Mario, sottotenente Zatti Pietro, Turco Arturo.

Ma di tanti altri ufficiali si trova, nel libro, il nome; di altri battaglioni, il ricordo. Trascrivo il saluto del 26 luglio 1908:

Gli ufficiali della 11.a compagnia Alpini inviano un saluto alla Società Alpina Friulana che, con sì grande intelletto di amore, spinge gli Italiani a conoscere e ad amare le bellezze montane della loro patria, procurandole con l'allettamento del bello forti, e arditi difensori.

Capitano Faloppa; sottotenente M. Fracassa, Rota, B. Manfredi.

E amore posero, sempre, i preposti dell'Alpina, a questo Re dei Ricoveri montani in Friuli: cito un fatto, di cui non ricordo l'epoca: i signori Federico Cantarutti ed Emilio Pico (allora non per anco cavaliere, come fu meritamente nominato di poi) giungono al Rifugio sotto una pioggia persistente e... bagnante come sanno bagnare le pioggie di montagna; ma «contenti (scrivono) perchè hanno potuto lavorare per il bene degli altri soci». Nobile esempio di alpinistico disinteressate!

In altra pagina, si leggono i nomi di alcuni ufficiali del battaglione Dronero 2.o alpini, accanto e sotto i bolli del battaglione stesso e della Lega Nazionale sormontati da un grande Viva l'Italia...

Di qui non si passa!

Gli stranieri.

Dissi già che il libro è poliglotta. E le firme di visitatori stranieri sono numerose. Di commercianti e di operai, di studenti e di dottori, di contadini e di titolati: la marchesa Isabella Gaky Vallisnieri nata contessa Orsini ungherese; principi e principesse, principini e principessine di Windisch-Graetz; nomi con la pipa di slavi e nomi ricchi di consonanti ...alla tedesca e di y alla ungherese... Che Dio li benedica tutti... ma al di là delle Alpi, come, nel '48, diceva un patriota vescovo di Lucca. E li benedica pure anche al di qua, se vengono come ospiti; e massime quando vengono con sentimenti amichevoli, come quel Franz Kornheft di Vienna il quale nell'8 luglio del 1900 scrive che, mentre si accingeva a salire il Montasio, «lancia un Evviva l'Italia!.»

E benedica dieci, cento volte i due coniugi Leo Linerje Marta Kaunitz della Stiria — lui (m'imagino) che ha scritto, in latino, queste belle parole augurali firmate anche dalla moglie:

O nipoti dei Romani! Io transalpino, in questo giorno serenissimo entrato da levante nella vostra terra, auguro al vostro Regno, finalmente unito, salute e stabilità. E che gli Dei allontanino da esso ogni male! Quod bonum, faustum, felixque sit!

E con questo, vi saluto, beneaugurando a tutti. (1)

L'amico della montagna.

(1) Sono avvertito che nelle firme del documento *In Xsti nomine, amen* col quale si passava alla storia l'inaugurazione del Ricovero, ho dimenticato due nomi: quello del prof. Vincenzo Manzini e quello del cav. Pico. Ne sono dispiacente; ma confesso che non li ho veduti. Forse, furono collocati fuori di porto; forse, il tempo ha fatto sbiadire gli inchiostri... Non ho modo di accertare come stieno le cose; mi riservo però di farlo in una eventuale futura visita al Ricovero. Chissà?... Le montagne stanno ferme... con quel che segue.

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE

Per mettere le cose a posto. — Dopo i miei articoli comparsi sulla *Patria* di qualche tempo addietro, in merito alla municipalizzazione della luce eletrica e nei quali si proponeva al Comune e alla Barman una soluzione vantaggiosissima per entrambi, il Sindaco scrisse una lettera alla predetta Società domandandole se fosse disposta a dare ed a quali condizioni la forza al Comune. Naturalmente la Società, che aveva ed ha, un preliminare con il Tolazzi, rispose che allo stato delle cose la Barman non può dare alcuna forza al Comune; ma che se però il Comune riscattasse la linea Ermolli, Essa Barman, libera da ogni vincolo col Tolazzi, non avrebbe avuto difficoltà alcuna ad accettare le condizioni scritte nei due articoli della *Patria*. Ora da persona interessata si và dicendo pubblicamente che tali condizioni troppo vantaggiose per il Comune non possono certamente venir accettate dalla Barman. Invece, a smentita completa, diremo che la Barman, qualora il Comune comperasse la linea dell'Ermolli, sarebbe contentissima di fornire la luce al Comune alle condizioni di cui è cenno nella *Patria* di giorni fa. Questo abbiamo voluto dire affinchè il paese sappia tutta la verità, non solo, ma perchè a deliberazione finita del consiglio, sappia come vennero tutelati gli interessi del paese.

Sempre a proposito di tutela del pubblico patrimonio. — Per accedere nella località Brasil, il Comune aveva due strade. Una a nord della fornace ed una a sud. Mai nessuno sognò di far atti di opposizione per il passaggio da parte della strada a nord. E sfido io. Tanto è vero che pochi anni fa quando l'acqua della roggia vicina minacciava di rovinare la strada, il Comune a tutte sue spese (non è vero, assessore Faleschini?) Fece costruire il muro di sostegno. Ma un bel giorno, circa due mesi sono, i passanti videro che il nuovo proprietario della fornace, il neo-consigliere comunale Foraboschi Giovanni detto Verzan, aveva completamente chiuso detto passaggio con sassi. Tutti credevano che tale chiusura fosse per qualche giorno solamente. Invece oggi le cose sono come due mesi fa. Noi non sappiamo se a ciò il Foraboschi sia stato autorizzato della Giunta o chi per essa. Ma a noi sembra che, in qualsivoglia modo stieno le cose, il paese avrebbe diritto di saperne qualche cosa, per conoscere come il patrimonio del Comune, che è il suo patrimonio, sia stato tutelato. (*E noi saremo lieti se, a chiarimento della cosa — parendoci legittima la curiosità del paese in questi affari — l'amministrazione del Comune vorrà mandarci le sue delucidazioni*).

CIVIDALE

Onorificenza. — 8. Vengo informato che con recente decreto reale il rag. cav. uff. Ruggero Toffaloni nostro concittadino, ispettore al Ministero delle Poste e telegrafi è stato nominato cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni al caro concittadino per la nuova meritata onorificenza.

Pesca abusiva. — Oggi alle ore 14, il capo delle guardie municipali sig. Arturo d'Orlandi e la guardia Luigi Cantarutti, sorpresero nel patrio fiume, in località Bruscandola, certi Virginio Freschi, e Giacomo Domenico Diacoli, entrambi di qui, mentre pescavano dopo avere intorbidita l'acqua con cloro e chiuse con apparecchi le correnti.

Furono loro sequestrate reti ed altro, nonchè pesce ancora vivo. Furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Vetture indecenti. — Pure oggi dallo stesso capo delle guardie municipali, fu dichiarato in contravvenzione il sig. Carlo Chiaranz fu Luigi, vetturale di qui, perchè, ad onta di essere stato più volte avvertito, lasciava uscire dal proprio stallo due giardiniere sdruscite e sudicie, le quali erano addiritura una sconcezza. Ciò dovrebbe servire come lezione e norma altri agli vetturali, che non osservano le regole della pulizia.

SACILE

Il campanile del Duomo

Riportandoci alle nostre precedenti notizie sulle condizioni statiche del campanile del nostro duomo, crediamo opportuno premettere alcune notizie tolte dagli annali della storia locale.

Quella che noi vediamo non è la torre della chiesuola eretta da Enrico, il duca del Friuli nell'anno 870, ricostruita poi dalla Magnifica Comunità nel 1474.

La modesta torre di quel tempo (sostituita con l'attuale per deliberazione del Consiglio Nobile dell'anno 1568, perchè pendente e pericolosa) venne demolita in causa specialmente dei gravi danni arrecatile dal terremoto, che nel 1511 diroccò in Sacile, con altro campanile, il palazzo civico e varie private costruzioni che, fra gli altri fenomeni, arrestò, il Livenza nel suo letto.

Questa torre, in seguito a rapporto della fabbriceria che costrinse il Comune a richiedere un sopraluogo da parte di competenti, venne visitata ed accuratamente esaminata il 2 corr. dal sopraintendente ai Monumenti comm. Ongaro, coll'assistenza del cav. Rupolo.

Ora, il Sopraintendente stesso invia al Comune l'esito del sopraluogo colla seguente relazione:

«Il campanile di Sacile è certamente un monumento d'importante interesse per la gentile cittadina che deve conservarlo ed amarlo perchè è l'indice del rifiorimento di Sacile nel secolo XVI. E tanto più facile riesce il mantenerlo ed il restaurarlo in quanto la struttura della canna non presenta gravi danni dovuti più che altro alla mancata manutenzione, anzichè a difetti di costruzione.

Nessuna inclinazione si avverte, nessun rigonfiamento nelle murature, nè crepacci minacciosi.

Ma per la mancata manutenzione successe che tutta la facciata a nord e gli spigoli a nord-est e nord-ovest perdettero l'intonaco dapprima e la calce delle commettiture dei mattoni, così che la muratura inzuppandosi d'acqua fece marcire le travi accoste alla faccia di tramontana e buona parte delle teste di quelle che vi erano infisse. Con giusto criterio i vari susseguentisi ripiani del campanile avevano le travature disposte le une ortogonalmente alle altre.

Fu anche in causa della umidità trapelante che i tiranti in ferro riuscirono corrosi dalla ruggine sia dove furono sostituiti alle travi infracidite, sia quelli infissi alle travi stesse.

Se tutta la canna fino alla cella campanaria può essere con spesa relativa risarcita rimettendo travi e tiranti e ristuccando convenientemente la muratura, molti maggiori lavori richiede la struttura della cella e della parte sovrastante.

Il castello delle campane è costruito irrazionalmente e la spinta delle campane stesse suonanti in volata determina scuotimenti che certo non contribuiscono alla conservazione delle murature. Per la disposizione data alle campane si sono tolti i pilastri interni delle bifore e sostituiti non opportunamente con ritti in legno. Anche qui i tiranti all'imposta degli archi nelle bifore di levante e tramontana sono completamente corrosi. Superiormente alla cella non sonvi più ripiani nella cuspide che si eleva arditamente. Ora sia per l'infracidimento del legname e per la corrosione del ferro sarebbe imprudenza permettere ancora il suono delle campane a volata e solo potrebbesi tollerare quello a semplice percussione col battaglio.

Prima che le campane facciano riudire la loro voce festosa occorre la rinnovazione del castello il quale deve poggiare sul pavimento della cella qualora questo sia reso più robusto rifacendolo in cemento armato con provvida armatura. Dovranno, poi, rimettersi i pilastri in vivo che furono tolti e provvedere con almeno due ripari pure da costruirsi in cemento a un miglior collegamento delle murature sia al piano della loggia, sia all'inizio della cuspide. Questo è quanto è emerso dal sopraluogo fatto assieme anche allo Ing. Granzotto».

Non sappiamo le intenzioni dell'Autorità ecclesiastiche e civili in proposito; ci consta, però, che fin da ieri il Municipio ha ordinato che il suono delle campane si faccia, d'ora innanzi, a semplice percussione col battaglio.

Neo avvocato. — L'amico nostro Generio Cosmo di Polcenigo, venne proclamato oggi dottore in legge nella R.a Università patavina. Amici e ammiratori sono lieti della vittoria da lui conseguita, poichè egli l'ottenne mediante un'invitta costanza di lavoro e di sacrificio.

A diciott'anni maestro elementare a Codognè, quindi a Venezia; da cinque anni virtuoso padre di famiglia, colle modeste risorse del suo lavoro, seppe onestamente provvedere ancora alle spese ingenti dello studio universitario.

«*Il giornale e la responsabilità del gerente nei delitti contro l'onore ed il buon costume*» fu la sua tesi di laura che svolse in modo da meritarsi il plauso della Commissione d'esame.

Auguri, quindi d'uno splendido avvenire che non gli potrà certamente mancare.

CORDOVADO

La festicciola all'Asilo Infantile. — Francesco Cecchini, il munifico benefattore che in morte lasciava per legato l'Istituzione di un Asilo Infantile nel suo Paese ove profuse generosità larghissima ed amorevole a vantaggio del popolo, ora viene ricordato con profonda gratitudine e riverenza.

L'Asilo infantile che s'intitola dal suo nome raccoglie oltre centocinquanta bambini, sotto l'amorosa sorveglianza e la saggia educazione dell'ottima Direttrice prof.a Giuseppina Prezioso e delle assistenti.

Ieri, domenica, dai vispi bambini fu dato il saggio finale dell'annata, alla presenza dei preposti all'Amministrazione dell'Asilo, coll'attivo e solerte Presidente sig. Pietro Vidal; alla presenza del Sindaco cav. Pirona e delle Autorità locali nonchè di una eletta schiera di signore, signorine, signori, mamme, babbi, parenti dei piccini.

Il programma era variato e dilettevole, e fu eseguito con meravigliosa abilità sia nel canto, che nella poesia, negli esercizi, nei giochi infantili. Tutto, anche i lavorini, pose in rilievo come quelle tenere menti avessero tratto un grande profitto dall'insegnamento impartito con tanta pazienza da le brave maestre.

E per queste ebbe parole di elogio il sindaco cav. Pirona, il quale si compiacque per l'ottima istruzione e per il generale buon andamento dell'Asilo.

Fu veramente una simpatica festicciola, ed allietò e commosse come ogni anno quanti vi presenziarono.

Plaudiamo di cuore alla distinta direttrice, ed alle brave assistenti; ci rallegriamo con Cordovado, che fu fra i primi comuni della provincia ad avere il suo bello e benefico Asilo e plaudiamo ai rappresentanti l'Amministrazione per la loro attiva sorveglianza, nell'interesse dell'Istituto. Benedetta sia pertanto la memoria del fondatore, che dotò il suo comune di una istituzione fra le più utili al popolo, sia dal lato dell'interesse materiale, come, e più ancora da quello educativo.

TRAVESIO

Una accolta di amici, riunitasi ieri sera all'Albergo centrale, volle festeggiare la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia dell'ex Medico di Sequals dott. Leonardo Agosti, collocato a riposo dopo quarant'anni di servizio. La più schietta ed allegra armonia regnò durante il banchetto.

Allo spumante il Sindaco De Zorzi offrì al cav. Agosti la Croce, quale pegno di stima al conterraneo ed ex Medico Consorziale anche di Travesio. Il cav. dott. Agosti ringraziò dell'inaspettato dono che serberà quale graditissima memoria dalla sua Travesio.

Il sig. Domenico Marri con gentile pensiero invitò la comitiva a pensare ai combattenti della Libia. Fu raccolta una discreta somma, da inviarsi ai due combattenti paesani.

PRAVISDOMINI

Cara Patria,

Circola in paese un foglietto stampato alla macchia firmato coll'arabo nome di «Idris», nome che giustifica la sintassi e l'ortografia colle quali è scritto.

Esso è un contesto di falsità e di villanie dirette al Sindaco ed a me, falsità e villanie che io compatisco quali legittimo frutto dell'educazione dell'autore di un tale foglietto.

Imposizioni non ne abbiamo mai volute; il cimitero unico andrà forse sepolto ma in tal caso mi auguro che al suo posto abbia a sorgere una nuova scuola necessaria ad elevare il livello intellettuale e civile del nostro paese.

Ringraziandoti dell'ospitalità mi segno

dev.ssimo
Giovanni Frattina

Abbonamenti estivi centesimi cinque al giorno.

PALMANOVA

Incendio

Verso le ore 16.15 la signorina Alda nob. Vanni degli Onesti giunta in automobile richiedeva al nostro ufficio di Polizia Urbana l'intervento immediato dei pompieri, per domare un incendio sviluppatosi nella vicina frazione di Ronchiettis in un fienile a contatto con le sue proprietà.

Ronchiettis frazione del Comune di S. Maria la Longa dista 3 kilometri circa da Palmanova.

Quando arrivai sul posto insieme al solerte signor Luigi Sommagio e ai suoi pompieri, il fuoco era quasi completamente spento, e di un fienile di circa 150 metri quadrati non restavano in piedi che otto colonne di mattoni screpolate dal fuoco. Il coperto era crollato e tutto il resto distrutto.

Il fienile è proprietà della signora Rosa Moretti maritata Osso; è situato tra un rettangolo di case coloniche della stessa proprietaria. In queste case eravi una meda di paglia di circa 90 quintali che pure andò distrutta.

Alle ore 16 circa, il falegname Modotti G. Batta di Lavariano che lavorava dalla signorina Onesti ha udito replicati gridi di bambini e scorgendo una colonna di fumo è corso a vedere di che cosa si trattava. Ha visto tre bambini della casa stessa che gridavano davanti ad una vivida fiamma che ormai aveva preso proporzioni allarmanti. Egli ha chiamato a raccolta 15 o 20 coraggiosi coloni e insieme ai muratori Bergamaschi Domenico e Turello Zelindo è proceduto all'opera di isolamento mettendo fuori di pericolo, prima di tutto, 4 manzi, due vacche e un vitello.

E' da notare che in casa non c'erano altri che i bambini e una vecchia la quale era a riposare; cosicchè l'incendio, certo fortuito, non può attribuirsi che a questi bimbi. E' deplorevole il fatto di lasciare questi piccoli così in abbandono, quando si consideri che uno a due, uno tre, e uno appena cinque anni. Fu vera fortuna, se non si ebbero a lamentare disgrazie.

Il maresciallo dei Carabinieri comandante la stazione di Palmanova signor Remondino Agostino è sopraggiunto per le constatazioni di legge.

I pompieri di Palmanova hanno cooperato alla definitiva estinzione; i coloni lamentano la completa mancanza di acqua nei mesi estivi.

I danni non si possono al momento precisare ma variano dalle 5 a 6 mila lire, fu distrutto un carro una carretta-aratri-erpici; circa 20 quintali legna da ardere, molti altri attrezzi colonici, una meda e parecchi gelsi aderenti al fienile.

S. PIETRO AL NATISONE

Imponente assemblea dell'assoc. zootecnica distrettuale.

8. — Ieri fu qui tenuta la prima assemblea dell'associazione zootecnica distrettuale, costituitasi, come ricorderete, il 12 Maggio, 1912 con magnifico slancio, tanto che i soci sommano ormai a 200 circa. Essa assemblea, la quale era stata convocata per addivenire alla nomina delle cariche sociali, riuscì numerosissima. Assunse provvisoriamente la presidenza il sig.r Giuseppe Sirch, il quale tenne un discorso di ringraziamento e di augurio denso di buone osservazioni pratiche e di incitamento ad un fecondo lavoro.

Fungevano da segretario i dottori Felettig della Cattedra di Cividale e Pergola veterinario del luogo, che distribuì ai presenti opuscoli di propaganda contro la vaginite granulosa infettiva e sull'allevamento del maiale.

Nella votazione a scheda segreta, l'assemblea elesse a membri del Consiglio direttivo i seguenti signori:

Prapotnich Antonio di Drenchia — Trusgnach Matteo di Grimacco — Qualizza Stefano fu Stefano di Stregna — Chiabai Antonio di S. Leonardo — Cucavaz dott. cav. Geminiano di S. Pietro — Specogna Giuseppe di Tarcetta — Zuanella Alessandro di Rodda — Gosgnach Giuseppe di Savogna — Sirch Giuseppe di S. Leonardo — Clodig Giuseppe di Grimacco — Pussini Giovanni di S. Pietro — Tomasetig Antonio di S. Pietro, Quarina Augusto di S. Pietro — dott. Pietro Felettig, — dott. Vincenzo Pergola.

Sappiamo che codesti membri saranno convocati domenica prossima per addivenire alla nomina del Presidente, Vice Presidente, Cassiere e Segretario dell'Associazione, nonchè per discutere senz'altro un importantissimo ordine del giorno, nel quale figurano le seguenti quistioni principali:

1. Relazione finanziaria (relat. G. Sirch).
2. Erogazione dei fondi esistenti a tuttora (relat. G. Sirch).
3. Richiesta di un sussidio al Governo, alla Provincia, ecc. (relat. G. Sirch).
4. Adozione del tipo bovino (relat. dottor V. Pergola).
5. Richiesta di sussidi continuativi per l'importazione di riproduttori maschi (relat. dott. P. Felettig).
6. Pratiche per l'iscrizione di Soci benemeriti (relat. dott. P. Felettig).
7. Pratiche con la Prefettura per la lotta contro la vaginite granulosa (relat. dott. V. Pergola).

Questi fatti nuovissimi nella storia dell'attività sociale del distretto, mentre preludiano ad un efficace e sicuro progresso agricolo della regione nostra, hanno rinfrancato molti animi e sollevate non poche e non vane speranze.

Omaggio alla memoria della Dirett. Linda Fojanesi Cucavaz.

Nel commemorare la compianta Direttrice Linda Fajonesi Cucavaz, la dott. De Carlo così diceva alle alunne *«una gentile mano di artista, che voi tutte conoscete, ravviverà quel caro volto...»*

La promessa, riverente omaggio alla memoria dell'Educatrice, si è compiuta ora al chiudersi di quell'anno scolastico che ella aveva iniziato, forte nel male che già l'insidiava, e che doveva essere il suo ultimo di vita. L'immagine dalla severa cornice guarda quella Direzione in cui lavorò con tanta fede, con tanto calore d'entusiasmo per 25 anni.

Non è morta
ma in sorridente silenzio
vigila

dice una breve epigrafe posta sulla cornice, ed è la stessa che chiudeva l'affettuosa commemorazione.

«Non è morta» è anche il miglior elogio che si possa fare all'opera dell'artista, perchè la figura balza così vera, così viva dal quadro che non senza un senso di commossa impressione la si ammira.

La forza e la dolcezza insieme che rendevano quello sguardo indimenticabile, la sicurezza delle linee del volto e della persona ritratte con perfetta somiglianza, la morbidezza e la soavità del tocco fanno di questo ritratto un lavoro veramente artistico un dono prezioso per la scuola. La sig.na prof. Marcella Plas già allieva della R. Accademia di Brera a cui fa onore, che in sole 22 ore l'ha compiuto non ha certo bisogno del n stro elogio, perchè nella sua sicura coscienza di artista deve sentire di aver compiuto con questo uno de' suoi migliori lavori.

A questa valente quanto modesta insegnante che l'insegnamento scolastico anima e ravviva moderni squisiti intendimento d'arte (lo provano i saggi delle alunne che figurano nell'esposizione «Pro Libia» fattasi recentemente in questa scuola) a questa gentile cultrice dell'arte della linea e del colore che della sua valentia e della sua gentilezza già diede prova nella ricorrenza del 25.o anniversario di Direzione della compianta signora per la quale dipinse una fine pergamena, giungano graditi la riconoscenza e i ringraziamenti delle alunne presenti e passate.

E un ringraziamento vivissimo all'eletta schiera degli insegnanti di questa Scuola, che sempre primi ad esempio nelle più belle iniziative vollero ora offrire il ritratto accompagnandolo con la seguente dedica:

LINDA FOJANESI-CUCAVAZ
che nobili parole — fuggevole cosa
nel trigesimo commemorarono
ora questa viva effige
perennemente ricordi alla Scuola
dove Ella amata, amando e lavorando
chiuse la vita

GEMONA

Nell'elenco delle promosse dalla II alla III classe normale della vostra città avete omesso il nome della signorina Anna Masini di qui.

L'esattoria consorziale. — 8. Questa sera nella nostra sede comunale ebbe luogo la riunione dei Sindaci dei Co uni consorziati per l'esercizio dell'esattoria per il decennio 1913-22.

I concorrenti erano tre: la locale Banca Cooperativa offerse: L. 2.48, il suo vice presidente sig. Domeni o Pittini L. 2.49 e un socio .l sig. Luigi Pollettini L. 2.49 per cento. Rimase deliberataria la Banca Cooperativa.

In seguito all'assunzione di tale servizio da parte della Banca e 3 consiglieri comunali ed uno della Congregazione di Carità, vengono a decadere dalla carica per incompatibilità nonostante il parere contrario del segretario comunale.

CASARSA

Importante seduta consigliare. — Ieri finalmente, alla terza convocazione, i consiglieri presenti raggiunsero il numero legale e poterono procedere alla trattazione dei non pochi ed importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Venne deliberato d'insistere presso il Ministero perchè il prestito di favore per la sistemazione del mercato bovino venga concesso anche se il mercato non ha le volute zone pavimentate in pietra o in asfalto conformemente all'alte disposizioni ministeriali; vennero votate 25 lire per la flotta aerea ed altre 25 pro espulsi; fu confermato il sussidio annuo di di 100 lire alla cattedra d'Agricoltura di S. Vito.

Si decise ad unanimità, di trasportare il lazzaretto, di recente costruzione, ad un centinaio di metri più verso Casarsa, per la ragione che il campo dove risorgeranno le baracche vale 1500 lire, mentre il mezzo campo dove ora sorgono costa L. 1200.

Sarà un'economia discutibile ma non pare certo una buona ragione per il trasporto, pure costoso, delle baracche: e costituisce un ottimo precedente per un nuovo trasporto alla prima offerta di un nuovo campo ad un prezzo migliore.

Buon viaggio!

Caduta grave. — Lo studente Gianni De Prato, mentre giocava con dei compagni su di un fienile attiguo alla sua abitazione, precipitò nel sottostante cortile da un'altezza di oltre cinque metri. Venne raccolto sanguinante e privo di sensi.

Nella caduta battè il capo in una carriola, così violentemente che si temeva la commozione cerebrale, fortunatamente evitata. E gli poteva accader di peggio se avesse battuto sul selciato o non avesse nella caduta travolto della paglia che gli attenuò il colpo.

TOLMEZZO

Importante riunione del Consorzio Stradale

Tolmezzo Cavazzo e Verzegnis.

Oggi nella sala maggiore di questo municipio si riunirono le rappresentanze dei tre comuni di Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo per deliberare sulla spesa per la riparazione e sistemazione della rosta della fabbrica.

Il membro sig. Brunetti di Cavazzo chiese per primo la parola per dichiarare che detta rosta difende la strada di Tolmezzo e non il ponte e quindi nè lui nè i suoi colleghi voteranno la spesa inquantochè questa deve esser sostenuta integralmente dal comune di Tolmezzo.

Il sig. Marzona Sebastiano di Verzegnis in sostegno di quanto disse il Brunetti dice che lui approva la spesa in oggetto nel riparto proposto (2|8 Tolmezzo, 3|8 Cavazzo, 3|8 Verzegnis) qualora il comune di Tolmezzo concorrerà in tale proporzione in tutte le eventuali opere di sistemazione dei tronchi stradali a carico del comune di Verzegnis.

Il presidente avv. Riccardo Spinotti vorrebbe si addivenisse ad un accordo nel senso di ritenere che la rosta in oggetto difende ed il ponte e la strada. Che difenda il ponte ne fa fede una relazione ed esplicite dichiarazioni dell'ing. Capo del genio Civile di Udine.

Il sig. Cella Vittorio rileva come ove in seno a questa riunione prevalga il concetto che l'argine in questione non sia a ritenersi opera di presidio del ponte ma della strada si dovrà convocare il consorzio di terza categoria il quale potrebbe per contro ritenere il contrario e rifiutarsi di eseguire il lavoro. Che da tali divergenze conseguirebbe una lite fra i due consorzi e fra i comuni di Cavazzo e Verzegnis contro Tolmezzo.

Che in ogni caso ogni decisione in merito giungerebbe quando la spesa che oggi è limitata circa l. 3500 raggiunge una somma considerevole poichè nel frattempo le piene asporterebbero tutto l'argine e l'ultimo tratto di strada. Per tali considerazioni ritiene prudente di far eseguire d'urgenza le opere di cui perizia dell'in. Calligaris salvo in seguito ripartire la spesa fra i tre comuni consorziati nel modo che gli stessi lo reputassero non escluso l'adito alle vie giudiziarie se il Consorzio ne avrè l'animo. Questa proposta è approvata da tutti i delegati eccetto quelli di Cavazzo.

Venne poi dato mandato alla Giunta Consorziale di assegnare una gratificazione agli assistenti i lavori per il periodo dei lavori straordinari. La riunione prima di sciogliersi volle tributare un meritato plauso agli ingegneri direttori del lavoro sigg. ing. Calligaris Giobatta e Moro Ambrogio, agli assistenti ed all'impresa Cooperativa per la sollecitudine e soddisfazione generale con cui vengono costruite le importanti opere che devono congiungere i comuni di Cavazzo e Verzegnis a Tolmezzo. Plauso oggi più che mai meritato che con febbrile ansia con un lavoro incessante si vuole compire la importante opera di fondazione di tutte le pile entro la corr. estate onde affrettare il giorno che saluterà la realizzazione di questo manufatto, che è la più importante opera d'arte della Carnia.

L'asta d'un bosco. — 9. Ieri con l'intervento del consigliere aggiunto della vostra Prefettura dott. Giuseppe Castellani fu tenuta presso questo Sottoprefettura la licitazione del bosco Mudis di Forni di Sopra. Rimase deliber torio il vostro concittadino sig. Pietro Piussi per L. 92100.

SAN GIORGIO NOGARO.

Nella Società Operaia. 7. Ier sera alle 9, tenne seduta il consiglio della nostra operaia — allo scopo di nominare le cariche sociali. Risultarono eletti a Vice Presidente il sig. Percoto Adonide; a direttori Mauro Vincenzo e Petton Eugenio, a revisori dei conti pel 1912 Businelli Cornelio. Vatta Antonio e Barattin Orazio; a formare il comitato sanitario di vigilanza Buzzalo Francesco e Candotti Leone per Chiarisacco, Scolz Giorgio per Zuccola, e Gobessi Manlio e Vittorio Orsaria, pel Capoluogo.

ARTA

I ladri... in villeggiatura. — 7. Ignoti, la notte decorsa entrarono nella isolata chiesetta di S. Nicolò degli Alzeri, che ora si sta restaurando, e scassinarono la cassetta elemosiniera di S. Antonio. Potranno però avervi trovato solo pochissimi centesimi, perchè era stata vu tata tre giorni prima. Rubarono anche parecchi strumenti da muratore per un valore di circa 22 lire; ma poi, uu piccone lo gettarono, assieme al coperto della cassetta, in un cespuglio. Fracassarono infine il cancello che racchiude i santi.

— Altro furto, per un complessivo importo di 25-30 lire.

Generali in visita — Ci telefonano da Piano ore 10:

In questo momento sono giunti i generali Spaccamela e Scotti con i loro aiutanti. Sono scesi all'Albergo Poldo. Si fermeranno qualche giorno.

PORDENONE

Neo dottore. — Oggi all'università di Bologna il nostro carissimo amico sig. Pisenti Pietro laureavasi con splendita votazione dottore in Legge.

All'intelligente giovane, più volte ammirato per suo vivo e svegliatissimo ingegno, gli auguri più fervidi d'un brillantissimo avvenire.

La notizia ha fatto piacere a quanti conoscevano il bravo giovane che qui gode generali simpatie.

Diverse epigrafe a nome degli amici, sono state esposte nei negozi.

OSOPPO

Due ragazze annegate nel Tagliamento

8. Volevano venire alla sagra, alla danza, e incontrarono la morte per istrada!

Così brusco e triste passaggio è toccato a due fanciulle, ieri. Attratte dall'antica fama della nostra sagra di Santa Colomba, erano partite verso le dieci e mezza da Cornino (comune di Forgaria) che sta sulla destra del Tagliamento. Esse cominciarono il guado di un piccolo ramo del fiume che parve loro non pericoloso.

Ma le acque del Tagliamento sono spesso malfide. E quande le due giovani si furono avanzate alquanto senza pericoli, sopravvenne una corrente che le travolse, ed entrambe perirono. Le indicazioni precise sulle loro generalità non si hanno ancora. Questo solo si conosce: che una è proprio di Cornino, figlia di Daniele Marcuzzi-Iogna; e che l'altra è di Forni Avoltri.

I loro cadaveri andararono trascinati dal filone d'acqua verso la sponda sinistra quasi deserta del fiume, dove solo più tardi furono veduti e raccolti.

9. (*Per telefono ore 11*). Le povere ragazze perite nelle acque del Tagliamento sono: Regina Tamassa fu Giovanni d'anni 15 di Forni Avoltri domestica a Cornino e Orsola Marcuzzi di Daniele d'anni 20 da Cornino (Forgaria).

Uno spiacevole incidente

Non ne fui testimonio; perciò non garantisco l'esattezza dei particolari, mandandovi la versione che ho udito intorno ad uno spiacevole incidente. Il tenente Binda di artiglieria veniva in bicicletta verso il nostro paese, pedalando allato di una vettura (cui poggiavasi anzi con una mano) nella quale stavano alcune giovani. Alla stessa volta veniva un fratello dell'avvocato Gonano, pure in bicicletta, munita di trombetta come i motocicli anzichè di campanello. E quando fu vicino alla carrozza, naturalmente suonò la tromba anzichè il campanello che non aveva, per chiedere gli facessero largo.

Sembra che il tenente abbia interpretato il suono come un atto di scherno al suo indirizzo. Fatto sta che per questo atto, poco dopo, fra i due ci fu uno scambio di parole vivaci.

Discesi entrambi a Osoppo, si rinnovò lo scambio di parole e l'ufficiale diede uno schiaffo al Gonano. Pare che ne seguisse l'interposizione di altre persone e anche dell'avv. Emilio Gonano fratello del precedente; e che alcuni soldati di artiglieria dimostrassero di avere tutte le simpatie per il loro superiore, con evviva al suo indirizzo.

L'incidente si dice abbia un seguito; e cioè che l'avvocato Emilio Gonano abbia mandato a sfidare il tenente Binda.

PALAZZOLO DELLO STELLA

E sempre sul Consiglio. — Domenica 7 corr. si doveva riunire il Consiglio alle ore 13. Intervennero in 4 soli compreso il presidente, gli altri undici credettero bene astenersi.

Su brevissimo tempo (dal 23 giugno) questa è la *quarta* volta che non si riesce a formare il numero.

E' una cosa scandalosa. A quanto pare siamo sulla strada d'un commissario R.

Povero comune e poveri contribuenti. Ma i signori consigliere dovrebbero sapere che piuttosto di accettare cariche, per poi non adempire il dovere ad esse inerenti farebbe meglio rinunciare....

Il contribuente solito.

CODROIPO

I turchi hanno ragione di infilzarci!

8. B. Tale sarebbe il parere dei nostri vicini amici d'oltralpe se s iamo alle espressioni fatte ieri da uno dei rappresentanti dell'ordine pubblico incaricati di vigilare gli italiani accorsi in pellegrinaggio a visitare il santuario di Barbana presso Grado.

Erano colà convenute oltre 10 mila persone. Compiute le cerimonie religiose tutti accorsero alla riva per prendere d'assalto i vaporetti e le altre imbarcazioni onde restituirsi alle loro case.

La ressa era tale che i gendarmi, impotenti a trattenere la folla, perdettero la pazienza ed uno esclamò in modo da essere sentito da parecchi:

— **Hanno ragione i turchi di impirarvi — Siete peggio delle bestie.**

Tacquero per prudenza coloro che giustamente si sentirono offesi da quelle parole; ma passato il confine si promisero di rendere pubblica la cosa ed un pellegrino fu da me a narrarla con preghiera di inserirla nella *Patria*. Eccolo servito.

Speriamo che una copia della *Patria* andrà nelle mani del Capo della Gendarmeria di Grado, il quale non sarà, (così spera il mio referendario) tanto... turco da passare sopra alle imprudenti espressioni di un suo dipendente.

FAGAGNA

Un delitto obbrobioso?

9. *Il Giornale d'Udine* di stamattina pubblica la notizia d'un turpe delitto che sarebbe stato commesso a Fagagna. Abbiamo assunto informazioni presso le autorità di Udine e presso il Municipio di Fagagna. Le prime non avevano avuto partecipazione di alcun delitto; dal secondo ci si affermò che la notizia del *Giornale* non ha fondamento, nessun delitto essendo colà stato commesso.

DA GORIZIA

Echi della festa zoruttiana

Durante il concerto, finito intorno alle 19, il ballo popolare, che si prolungò con brio sempre crescente fino dopo la mezzanotte, le graziose signorine che avete nominate ieri, con a capo l'infaticabile signora Eugenia Budau-Doria, offrivano biglietti per la pesca e i fiori per la gara della Regina friulana.

Alle 22 avvenne la proclamazione della Regina Le competitrici erano le signorine Irma Cossio ed Attilia Cristofori. La prima ricevette 100 fiori, la seconda 210. — Il mazzo bellissimo con ricchi nastri nei colori della città, su cui stava la scritta: «La Società ,Progresso" 7-7-1912 — alla Regina friulana», fu rimesso alla signorina Cristofori, la graziosa Reginetta.

Verso le 11, era già tutto venduto; e cioè 2000 distintivi, 500 fiori e 5000 biglietti per la pesca.

Una festa da capo a fondo riuscitissima.

I giovani triestini per Zorutti — Il C. S. «Giovane Trieste» deporrà, domenica 14 corrente, una corona sul monumento di Pietro Zorutti. A tal uopo la Società organizzerà una gita sociale, che dovrà attestare tutto l'affetto di Trieste per il nostro massimo poeta friulano.

Il telegramma di Palmanova — Alla Società d'abbellimento Progresso pervenne anche il seguente telegramma da *Palmanova*: Grazie cortesissimo invito. Impossibilitati intervenire, preghiamovi rappresentarci inaugurazione monumento massimo poeta dialettale friulana stirpe. — Fontana per Club c clistico, Palmanova.

Il Comizio contro la calata slovena

Questa sera, lunedì, gli studenti accademici componenti il comitato promotore per un comizio di protesta, si unirono a paragrafo 2, ed elessero presidente lo studente Ignazio Bresina.

Fu esposto che giovedì sera si terrà un comizio di protesta contro il «raid» degli slavi, indetto per domenica 14 corrente. Il comizio si terrà nella palestra dell'Unione Ginnastica. A questo saranno invitati tutti i partiti e sarà relatore lo studente Bresina. Domani verranno diramati gli inviti.

DA CERVIGNANO

La festa pro Lega nazionale ebbe un successo splendido, Domenica. Particolare gaiezza e animazione portò l'arrivo graditissimo da Trieste di un centinaio e mezzo tra soci e allievi della vostra Società Ginnastica, accompagnati dal presidente avv. Cesare Piccoli, dalla direzione, che era quasi al completo, e dalla brava banda sociale, che, diretta dal maestro Sabba, suonò instancabile tutto il pomeriggio e la sera.

Cervignano era tutta imbandierata a festa. Molto bene riuscirono la sfilata ciclo-podistica, lo spettacolo ginnastico al Mercato vecchio e la ricchissima pesca miracolosa.

A sera si accesero fuochi d'artificio e si danzò in mezzo alla più grande allegria e al maggior entusiasmo.

La Produzione Mondiale di Concimi chimici

Da un'occhiata alle cifre che rappresentano le enormi quantità di concimi artificiali impiegati in tutto il mondo, si può avere una buona idea del generale progresso dell'agricoltura. Naturalmente i dati che indichiamo, non possono essere che approssimativi, ma servono a dimostrare sino a che punto l'agricoltura debba il suo sviluppo ed ogni suo progresso all'industria dei concimi chimici.

1.o Fosfato di calce. — La produzione mondiale totale è calcolata a circa 10,000,000 di tonnellate, di cui 8 milioni possono ascriversi al perfosfato minerale e 2 milioni alle scarie fosfatiche, escluse, bene inteso, le grandi quantità di fosfati contenute nel guano, nelle ossa ecc.

2.o Sali potassici. — Le miniere di Strassfurt consegnano annualmente sali potaspici sotto diversa forma, per circa 500,000 tonn. di potassa pura.

3.o Nitrato di soda. — L'esportazione annuale di questo sale, dal Chilì, ammonta a circa 2.000,000 di tonn. di cui approssimativamente tre quarti sono impiegate a scopi agricoli e il resto a scopi industriali e chimici.

4.o Solfato ammonico. — La produzione mondiale ammonta a 1,000,000 di tonn. all'anno, destinata esclusivamente a scopi agricoli.

Tutti questi materiali fortilizzanti vengono trasformati dal processo della coltivazione e della natura in alimenti per l'uomo e per gli animali; coll'andar del tempo e col crescere e diffondersi delle coltivazioni intensive, si renderà necessario un più largo impiego di questi elementi fertilizzanti. Sarà la produzione eguale alla richiesta? Il moto ascendente dei prezzi di quasi tutti i concimi artificiali starebbe in un certo modo a significare, secondo alcuni, che le disponibilità di questi non corrispondono alle richieste e alle esigenze dell'agricoltura moderna.

Agr.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 Luglio 1912

Francia (oro)	101.06
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.57
Austria (corone)	105.76
Pietroburgo (rubli)	268.32
Rumania (lei)	99.80
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.79

I profondi dissidi nel Gabinetto turco.

Il ministro della guerra si dimetterà

Nostri fonogrammi

La trepida attesa a Costantinopoli

MILANO 9. — Si ha da Atene: Giungono viaggiatori da Costantinopoli i quali dichiarano la capitale turca essere preoccupata in modo allarmante. L'inquietudine è tale che la popolazione attende da un momento all'altro lo scoppio della rivoluzione militare per le vie della città.

A Galata, un motore a benzina, messo in azione improvvisamente, è stato causa di un grande panico. Si supponeva per gli scoppi susseguentisi del motore, che fosse cominciata una scarica di fucileria. Questo incidente può dar un'idea dello stato d'animo della popolazione in Costantinopoli Prevedesi la tempesta sulla capitale turca e le diurie più strane corrono acquistando subito facile credito.

Le dimissioni di Chefet-Pascià

Ministro turco della guerra

BERLINO 9. — Secondo un telegramma alla *Frank furter-Zeitung* da Costantinopoli le dimissioni di Chefet-Pascià, ministro della guerra, sarebbero prossime e sarebbero larvate con un lungo congedo che egli prenderà per intraprendere un viaggio in Europa. Circa il contegno da tenersi di fronte ai rivoltosi c'è discrepanza di vedute fra il Ministro della guerra e gli altri membri del Governo. La situazione nell'esercito turco, secondo le notizie che giungono da Costantinopoli ai giornali di Berlino, si va facendo sempre più grave.

Una deputazione inviata agli insorti con proposte conciliative è abortita. Due battaglioni di Smirne che avevano ricevuto l'ordine di partire alla volta di Monastir si rifiutarono di obbedire, avendo in precedenza prestato giuramento che non avrebbero a nessun costo preso le armi contro i fratelli. L'autorità militare ritirò l'ordine di partenza e non prese alcuna misura contro i disobbedienti.

Il malcontento contro il Ministro della guerra si fa di giorno in giorno sempre più grave. Il Ministro pare non comprenda affatto la sua posizione assolutamente insostenibile, e non s'avvede che persino fra gli ufficiali che gli stanno vicino, che lo circondano, serpeggia e cresce il più vivo malcontento.

Egli continua a mandare ai giornali i comunicati ufficiali che sono divenuti sua specialità.

Un articolo di giornale nel quale è detto che il Ministro della guerra è mille volte peggiore di Habolul-Hamid circola negli uffici del Ministero, passa di mano in mano agli ufficiali. Il ministro, ch'era un tempo, uno dei più stimati e onorati generali, oggi deve crollare, ma ad onta di tutto egli dimostra una caparbietà incredibile nel voler mantenere la sua posizione.

Un errore irreparabile

Il combattere i ribelli

LONDRA 8. — Il corrispondente viennese del «Daily Telegraph» esaminando la situazione nell'Albania dice che nei circoli diplomatici austriaci si ritiene che il Governo turco abbia commesso un errore gravissimo e forse irreparabile ricorrendo alla forza contro i ribelli. Ora le probabilità di un accordo diventano problematiche e i turchi troveranno oltremodo difficile ogni tentativo di accomodamento.

Gli insorti sono i padroni della situazione

avendo consenzienti i 3|4 dell'esercito.

BERLINO 8. — Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: La situazione è giudicata in generale criticissima. Secondo l'opinione di alcuni altri ufficiali è stato possibile localizzare l'ammutinamento di Monastir soltanto perchè i malcontenti si sono persuasi che per il momento non si può raggiungere nulla senza spargimento di sangue e perchè il loro patriottismo rifugge dall'incoraggiare l'Italia con una partita d'armi tra l'esercito ed il governo.

Un alto ufficiale però disse che tuttavia una spiegazione è inevitabile. Essa nel caso migliore potrebbe essere ritardata fino alla stipulazione della pace, ma terminerà con una vittoria imponente dei malcontenti, i quali hanno della loro tre quarti dell'esercito. Il generale comandante del primo corpo d'armata ritiene possibile la soluzione incruenta della crisi, purchè il Governo si dimetta ancora nel corso di questa settimana per cedere il posto ad un gabinetto estraneo ai partiti.

A Salonicco s'invoca il ritorno degli italiani

Roma, 8. — A Salonicco migliaia di negozianti, industriali, commissionari, banchieri ecc. vanno coprendo di firme una petizione colla quale si invoca il ritorno degli italiani la cui assenza ha paralizzato tutta la vita economica della città.

Agitazione serba nel Novibazar?

Ufficiali austriaci arrestati in Serbia?

Vienna 8. — L'Agenzia croata ha in data di Zagabria: Nel sangiaccato di Novibazar e anche nella Vecchia Serbia la settimana passata i serbi hanno tenuto parecchie adunanze riservate nelle quali sarebbe stato deciso di eccitare la popolazione serba delle due regioni ad associarsi all'insurrezione albanese per protestare contro il fatto che gli ufficiali turchi il 1.o corr. hanno festeggiato sul Campo dei Merli l'anniversario della caduta del regno serbo di Duscian.

La stessa agenzia ha poi da Belgrado: Alcuni giornali hanno da Smederevo che le guardie di confine serbo hanno arrestato sotto il sospetto di spionaggio cinque ufficiali austriaci in abito borghese. Indosso agli arrestati si trovarono carte geografiche militari della Serbia. L'agenzia aggiunge che a Vienna in luogo competente nulla consta di questi arresti.

Il processo della camorra è finito

Tentativo di suicidio all'udienza

Proteste d'innocenza

VITERBO 8. — Dopo 16 mesi e 17 giorni, oggi è terminato il processo della camorra, nel quale gli accusati erano 41. Di essi 4 furono introvaoili; 3 sono morti; 17 furono scarcerati per vari motivi; 3 furono processati a piede libero; 14 rimasero fino all'ultimo nella gabbia.

Il verdetto fu di assoluzione per 3 imputati; di condanna per gli altri.

Quando gli imputati furono fatti rientrare in sala, l'Alfano che aveva già saputo del verdetto, grida rivolto ai giurati.

— Io sono innocente!... Avete scritto la pagina più nera del secolo!... Voi uccidete mia madre e mia sorella!...

Altri pure urlano o piangono. De Marinis, con uno scatto improvviso tenta segarsi la gola con un coccio di bottiglia. Confusione grandissima. Il di lui fratello, che si trova nell'aula, tenta penetrare nella gabbia. Il ferito è portato all'ospedale, dove il suo stato è giudicato gravissimo, essendo la ferita lunga 7 centimetri e profonda 4.

Gli accusati, che tumultuano sempre, sono condotti via; ma poco dopo, avendo promesso di rimanere tranquilli, son fatti rientrare.

Furono condannati: a 30 anni di reclusione ciascuno e a 10 di sorveglianza speciale: Sortino, Cerrato, Morra, Salvi, Di Gennaro, Alfano, Rapi, De Marinis, a 20 anni 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 3 anni di sorveglianza, Di Matteo; a 9 anni di reclusione, Ascrittore ed a 5 don Ciro Vitozzi ed Entrambi alla interdizione; Gennaro Abbatemoggio, a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza; Bartolozzi e Morelli, a 4 di reclusione e 2 di sorveglianza.

Furono assolti, e scarcerati subito: Ibello, Arena e Chirico.

Nella giornata, furono scarcerati Fucci ed Esposito perchè avevano già scontato la pena.

In omaggio all'amico ideale socialista

i congregati a Reggio Emilia nel congresso nazionale si combattono accanitamente l'un l'altro. Angiolo Cabrini, conosciuto anche in Friuli, rumoreggiato e zittito; Guido Podrecca, friulano, anch'egli rumoreggiato e zittito... ma in ultimo anche applaudito... I «rivoluzionari» parrebbero in maggioranza contro i «riformisti», e risoluti ad espellerli dal partito; ma però, il far la previsione che il Congresso approvi un ordine del giorno in questo senso, è prematuro e forse ancora troppo azzardato...

Insomma, i primi due giorni del Congresso diedero più volte lo spettacolo d'insanabil dissidio fra gli uni e gli altri; e offrirono il divertimento logomachie interminabili.

Notizie varie.

— A Napoli, in via S. Erasmo, improvvisamente sprofondò il tetto della casa al n. 42, sfondando i pavimenti sottostanti. Vi furono due morti e sette feriti.

— A Oerkeny (Ungheria), mentre si svolgevano esercitazioni militari, scoppiò un obice. Vi furono 5 soldati morti, due mortalmente feriti, uno gravemente ed altri quattro leggermente.

— Nel dinamitificio nazionale di Avigliana avvenne ieri una esplosione, nella stessa località dove il 4 aprile dell'anno decorso si era pure verificata un'altra consimile. Vi sono quattro feriti non gravi.

I fatti della cronaca minuta sieno narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, procurino i corrispondenti di narrare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio e alla sera.

CRONACA CITTADINA

Servizio postale

Giorni or sono, esponendo un reclamo alla Direzione delle Poste che ci veniva da un associato del Comune di Travesio, udimmo la consolante risposta che la Direzione medesima sta studiando parecchi miglioramenti nel servizio di tutti i paesi nelle valli che si addentrano fra le Alpi oltre Pordenone-Spilimbergo-Maniago.

Reclami abbiamo avuti da associati del suburbio e delle frazioni; reclami da parecchi comuni che non si trovano in contatto immediato con linee ferroviarie. Abbiamo poi appreso, non più tardi di ieri, che il treno per Trieste delle 12.50 non fa servizio di posta: e di questo sarà bene che si interessi la Camera di Commercio locale e quelle di Gorizia e di Trieste. Parliamo *anche* per il nostro interesse, ma *non soltanto* nell' interesse nostro; perchè l' insufficiente servizio postale, come danneggia noi, così danneggia anche gli altri.

Difatti, prendiamo ad esempio l'ultimo caso. Qualora la posta facesse servizio anche col treno che parte da Udine alle 12.50, tutti i paesi sulla linea avrebbero antecipato la corrispondenza importata a Udine dalle 8 alle 12.20 di circa tre ore e potrebbero, pur con tre ore di antecipo, ricevere la posta che giunge a Udine alle 9.57 ed alle 12.15 dalla linea di Milano-Venezia, nonchè quella che arriva a Udine col diretto della Pontebbana alle 11. Buttrio, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Cormons, Gorizia, Montalcone, Trieste riceverebbero quella posta (il treno arriva a Trieste alle 16.30) ancora in tempo per rispondere in giornata. Ci vorrebbe, naturale anche l' interessamento dei Comuni minori, i quali dovrebbero contribuire, pel vantaggio dei loro amministrati, al servizio di procaccia per la consegna della corrispondenza almeno nei capoluoghi; mentre per i centri maggiori, come Gorizia, Monfalcone, Trieste, dove ferve (non occorre dirlo) tanto impulso di vita commerciale e industriale, il servizio di consegna sarà regolato in modo che anche la corrispondenza giunta in ore così comode sia recapitata nella sera. Con il servizio di posta attuale, la corrispondenza parte da Udine soltanto alle 15.42 — per giungere a Gorizia alle 17.32, a Monfalcone alle 18.20, a Trieste alle 19.45 (anzichè alle 16.30); quindi non più in tempo — o difficilmente — per poter rispondere in giornata. Si aggiunga poi questo, per i comuni della nostra Provincia: che (salvo per qualcuno, e per pochi mesi dell' anno), la corrispondenza giace nell' ufficio postale del luogo, sino al domani mattina, in attesa di essere levata dal procaccia!

Riguardo alle deficienze in altri luoghi della Provincia, ne abbiamo rilevate parecchie in passato; in parecchi comuni, l' essere stati avvicinati alla ferrovia, nulla giovò: i servizi di posta si fanno... come quarant' anni fa, prima che le locomotive fischiassero attraverso la nostra pianura e le nostre valli montane. Dicemmo già di Cassacco, per ricordare un esempio, che ha servizio di procaccia una sola volta al giorno... come ai beati tempi della corriere.

A Travesio, anche dopo attivata la ferrovia sino a Spilimbergo, si ha una sola corriera che faccia servizio postale, con l' orario distribuito in modo che quella corriera parte senza aspettare il treno da Udine dell' 1.40: una corriera privata trovò il suo tornaconto ad aspettarlo, ma la posta no!

A Verzegnis, malgrado che ora la ferrovia corra fino a Tolmezzo ed a Villa Santina, c'è una sola volta servizio di procaccia al giorno... Speriamo almeno che, dopo compiuto il ponte, si provvederà...

E potrebbe essere continuato.

I servizi postali colle isole occupate.

Il bollettino del ministro delle Poste e Telegrafi, circa le corrispondenze scambiate con gli uffici postali istituiti nelle isole del mare Egeo occupate dalle truppe italiane, dice che il Ministero ha disposto:

a) Sino a quando i paesi dell'Egeo occupati dal nostro esercito saranno sottoposti alla sovranità di fatto dell'Italia devono essere sottoposti alla tariffa interna.

b) Gli uffici che sono e verranno istitui nei suddetti paesi sono ammessi al servizio delle raccomandate ed assicurate, coi limiti stabiliti per le classi cui appartengono i singoli uffici.

c) Ai militari di terra e di mare operanti nelle isole dell' Egeo è concessa l' esenzione di tassa stabilita per quelli operanti in Libia e cioè, pei primi, l' esenzione è limitata alle corrispondenze da essi impostate, purchè portino il bollo o timbro del riparto militare cui sono addetti, o di un ufficio di posta militare, pei secondi la esenzione oltre che alle corrispondenze da essi impostate portanti il bollo o timbro di cui sepra si estende, provvisoriamente, anche a quelle ad essi dirette a bordo delle regie navi.

Per scrivere a Rodi. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha constatato che molte corrispondenze dirette a Rodi nell' Egeo, non recano sugli indirizzi l' indicazione *Egeo*, sicchè dagli uffici postali sono trasmesse a Rodi Garganico, in provincia di Foggia.

Per evitare tale incoveniente, a cagione di rilevanti ritardi al corso delle corrispondenze e di grave danno, è indispensabile che sugli indirizzi non sia mai omessa la indicazione di *Egeo* quando le corrispondenze siano dirette nell' isola recentemente occupata.

Una splendida laurea in legge

Con il massimo dei voti e la lode, con le congratulazioni e il plauso dei singoli professori facenti parte della Commissione, il signor Mario Pettoello ieri nel pomeriggio, presso l'Università di Padova, fu proclamato Dottore in legge.

La discussione della tesi di laurea — *La tratta delle bianche* — riuscì brillantissima e oltremodo interessante (come ci si informa da Padova). Si svolse precipuamente in diritto penale e fu esclusivamente giuridica.

Al carissimo amico Mario, nostro collaboratore intermittente, esprimiamo le più vive congratulazioni con gli auguri migliori per un avvenire quale il fervido ingegno, la vasta cultura e le elette doti di cuore gli meritano.

Fra infermieri del Manicomio e Socialisti.

Riceviamo: Il *Lavoratore* ha fatto molte chiacchere, intorno all' articolo messo sulla *Patria del Friuli* per esprimere il nostro malcontento (cioè degl' *Infermieri del Manicomio*) dopo la proposta fatta dall' onorevole Deputazione per le nostre pensioni, che era l' ultima cosa dei nostri pensieri nel memoriale presentato il mese di Gennaio ultimo passato all' amministrazione della Provincia. Ora noi infermieri, ripetiamo che abbiamo oggi la necessità di migliorare le nostre condizioni per arrivare a 60 anni di età oppure a 30 di servizio.

Sappia poi il *Lavoratore*, il quale teme che l' infermiere venuto alla Patria del Friuli a versare i suoi lagni abbia per la lunga intimità avuta coi maniaci contratto qualche tich mentale; sappia, dico, che quell' infermiere fu spinto da tutto il personale. D'altronde caro *Lavoratore*, per stimare la fabbrica bisogna essere dell' arte; e gli ammalati di mente sono più fuori che in manicomio.

Se il Murero e il Pecile hanno dato il voto, lo hanno dato dopo l' insistenza dei socialisti, ma nei giornali non figura la parola del Murero e del Pecile e gl' infermieri non sono stati a sentire il consiglio; avevano, pur troppo altro da fare.

Quello che sappiamo, lo apprendiamo dai giornali. Il caro *Lavoratore* è pregato a non eccitarsi tanto per quel poco che noi fummo a esporre alla *Patria del Friuli*.

Un Infermiere.

Al mare e ai monti. — Di questi giorni si è riunita la Commissione della Società protettrice dell' infanzia.

Vennero prese in esame le 298 domande di bimbi di Udine e 39 della Provincia per la cura alpina o marina.

La Commissione medica destinò 96 bimbi alla Colonia Alpina e 109 alla marina.

La loro partenza seguirà nei giorni 19 e 23 corrente.

Personale giudiziario.

ESPIGI ci invia da Roma:

Fantoni Adolfo, uditore presso il Mandamento di Cividale del Friuli, con la mensile indennità di L. 100, abilitato alle funzioni giudiziarie, è incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore nel 1.o Mandamento di Spezia, continuando a percepire la detta indennità.

Teti Alfredo aggiunto di cancelleria della pretura di S. Sosti, ove non ha preso possesso, è, invece tramutato alla pretura di Codroipo.

Rio Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Codroipo, è tramutato alla pretura di San Sosti.

L'applicazione dell' alunno gratuito Girolomo Italo della pretura di Ampezzo, nominato aggiunto di 3.a classe al Tribunale di Padova (dove ancora non ha assunto possesso) alla Corte di Appello di Aquila, è provogata fino alla registrazione del suddetto decreto a decorare dal 22 giugno 1912 con la continuazione dell' attuale assegno mensile di L. 75.

Per la Scuola serale di Dattilografia. — Sabato ebbe luogo alla sede dell'Associaz. Commercianti una riunione per stabilire definitivamente le modalità di funzionamento della scuola serale di dattilografia che si aprirà nel prossimo ottobre.

Il servizio pacchi. — Sono ammessi pacchi per gli ufficiali italiani di Rodi, Simi, Cos e Stampalia nell' Egeo, con le tasse interne cioè con le condizioni stabilite per gli uffici italiani all' Estero. Vanno appoggiati a Brindisi.

Si rammenta che in simili modi e condizioni debbono spedirsi i pacchi per la Libia.

Però essi ed i corrispondenti bollettini debbono esclusivamente avviarsi (dalla nostra Provincia) a Napoli porto.

Gli erronei avviamenti, i disguidi dei pacchi e dei bollettini nel loro corso, saranno puniti con multa.

Disgrazie. — Ieri venne trasportato al nostro ospitale il carradore Luigi Levan fu Giovanni d' anni 44 di Attimis. Nel sollevare il carro con la binda, si ebbe impigliata la mano sinistra, se la cavò con lo stappamento dell' unghia del pollice sinistro. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Beneficenze

Offerte fatte alla Pia Casa di Ricovero di Udine, in morte di Someda-Spangaro Anna: sig. Domenico Ballico di Codroipo L. 2.

Offerte alla Dante Alighieri, in morte di Anna Spangaro-Someda: Vittorio Beltrame neg. stoffe L. 2.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Questa sera si presenterà al Teatro Minerva la Tournee lirica meridionale con i due melodrammi classici di G. Batta Pergolesi e Ferdinando Paër.

Questa esumazione dei secoli scorsi e stata bene accolta dai pubblici musicali tanto che l'impresario siciliano sig. Luigi Nolo ha fatto fortuna in tutte le piazze dove la compagnia si soffermò anche per parecchi giorni. Sono protagonisti l'esimio e riconosciuto artista cav. Virgilio Bellati della Scala di Milano, la gentile ed avvenente soprano Emilia Turcon, pure scritturata recentemente alla Scala, il bravo tenore Bertacchini.

La compagnia è affiatatissima anche perchè conduce seco una numerosa e capace orchestra classica scritturata fra gli elementi della società orchestrale milanese della Scuola diretta dal maestro Arturo Sigismondo. Messa in scena e vestiario inappuntabile. Le prenotazioni sono già avviatissime. Si ricevono tutto oggi dalle 10 in poi. Funzionano ventilatori in platea e in loggione.

La voce degli altri.

Una scenetta al Minerva. Riceviamo la seguente:

Domenica sera assistetti ad una scena alquanto... gustosa. Un signore, pagato gl'ingresso ed acquistato un palco pel Cinematografo, dopo aver consegnato i biglietti alla porta, si installò nel palco. Dieci minuti dopo un inserviente, con modi non molto cortesi, gli chiese, senza alcun diritto, se aveva pagato; ripeto «(senza alcun diritto)» perchè doveva chiedere che gli fosse mostrato il biglietto, e non *se aveva pagato*. Il Signore più educato, rispose affermativamente. L' inserviente se n' andò... ma per ritornare quasi subito, intimando al Signore d' uscire!...

Questi, indignatosi, andò a protestare, e con ragione, a chi è preposto alle sorveglianze, ma questi, non accontentandosi delle spiegazioni avute dall' interessato e dell' asserzioni della signorina preposta alla vendita dei bigliett che confermava avar venduto al predetto Signore un palco; costrinse il protestante ad attendere il ritorno della «maschera» a cui erano stati consegnati i biglietti. Io non faccio commenti; ma rivolgo una domanda sola al proprietario del Teatro: — è bene che scene consimili succedano?

Altri mercati d'oggi.

Cereali.			
Granoturco bianco da	20.—	»	20.65
Granoturco giallo da	—.—	»	—.—
Frumento nuovo da	19.25	»	22.—
Segala da	13.60	»	14.75
Frutta			
Ciliegie	16.—	»	45.—
Pere	45.—	»	80.—
Pomi	20.—	»	35.—
Fragole	2.—	»	2.10
Lampone	—.95	»	—.—
Prugne	30.—	»	35.—
Tegoline	10.—	»	20.—
Piselli	11.—	»	20.—
Patate	9.—	»	10.—
Fagiuoli	30.—	»	—.—
Pesche	—.—	»	—.—
Pollerie.			
Galline	1.80	»	—.—
Oche	—.95	»	1.05
Anitre	—.—	»	—.—
Polli	—.90	»	2. l'uno

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. cav. Antiga P. M. dott. Segati can. Volpe

Oltraggio e diffamazione. — Silvio Merlino di Elia d' anni 27 sarto di Tricesimo, libero imputato I. di oltraggio continuato, perchè in Tricesimo nel 27 ottobre e nel 3 novembre 1911 alle pubbliche udienze di quel Giudice Conciliatore *offese* in loro presenza ed a causa delle loro funzioni di testi nella causa civile, Angelina Minisini, Pietro Merlino Angelina Mansutti e Romana Anzil dicendo che le stesse erano «testimoni false, basta essere parenti per essere testimoni false; conosciamo il nome della famiglia Florean (sopranome dei Manzutti)»

II. di diffamazione per avere in giorno imprecisato del novembre 1911 in Tricesimo offesa nell' onore la Angelina Mansutti attribuendo' e il fatt determinato che essa aveva deposto il falso come teste nella detta causa civile; e ciò comunicando con più persone.

P. C. avv. Secondo Zanuttini difens. avv. F. Celotti. Sono citati a comparire una ventina di testi.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Municipio di Coseano

A tutto 20 luglio corr. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo comune. Stipendio L. 3000 lorde, L. 300 indennità mezzo trasporto, aumenti sessennali del decimo, cura gratuita ai soli poveri. Documenti di rito. Territorio in pianura, fermata tramviaria. Popolazione 3300.

Il Sindaco
V. Mattiussi

APPENDICE 38

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Ebbi per un attimo la tentazione di rispondere per le rime; ma riuscii a frenarmi, rallegrandomi in cuor mio delle preziose informazioni apprese.

XVIII.

Il nuovo complotto

L'impareggiabile coppia, a quanto sembrava, non aveva alcuna intenzione di prolungare la passeggiata, perchè era sempre ferma allo stesso punto. I due continuavano a parlare animatamente. Io tendeva l'occhio, mentre sentiva il battito veemente del cuore.

— Non hai più veduto sir Bernard? — chiese Maria.

— Sir Bernard! — m.r Courtenay le fece eco. — E come vuoi che l'abbia veduto? Per lui sono definitivamente morto e seppellito come lo sono per tutti gli altri meno tua sorella. I miei esecutori testamentari hanno trovato il mio testamento a Somerset Nouse, a quanto mi consta, e tra breve tu verrai in possesso della mia eredità. Se incontrassi il vecchio dottore, tutti i nostri piani cadrebbero.

— E' tutto così strano — sospirò la donna — è tutto così strano che alle volte, quando sono sola, non posso prestarvi fede, mi sembra che ogni cosa sia il frutto della mia immaginazione... Abbiamo veramente ingannato tutti...

— Ma certo! Questa appunto era la mia intenzione.

— Ma non si sarebbe potuto evitare il sacrificio di quell'uomo? — gemette ella. — Pensa! noi abbiamo commesso un assassinio.

— Era indispensabile! — borbottò mr Courtenay con voce cupa. — Era necessario un mistero per la riuscita della nostra impresa...

— ... Mistero che la polizia, con tutti i suoi sforzi, non è ancora riuscita a chiarire.

— Così volevo, appunto. Ho formato i miei piani in modo da non lasciare alcuna traccia, il menomo indizio per quegli sciocchi di «Scotland Yard».

— E' il nostro avvenire?... — mormorò la donna. — Non ci pensi, tu?.. Quando sarà che potrò riunirmi a te?.. Ora sono costretta a fingere un dolore che non provo, a vestirmi di gramaglia; ma questo inganno è superiore alle mie forze... Io abborro questa grottesca commedia!...

— Pazienta alcun poco ancora, mia cara — insinuò egli con dolcezza — per ora, dobbiamo vivere completamente separati e non possiamo vederci che di nascosto, al 1.o ed al 15 di ogni mese, come abbiamo convenuto. Ma appena potrò ritenermi al sicuro da ogni pericolo, fuggiremo insieme, lasciando che il mondo, dopo il primo mistero, abbia nuova cagione di meraviglia.

— E quanto tempo credi che dovremmo aspettare ancora.

— Qualche mese... non di più... Se la cosa fosse possibile, sarei felicissimo di condurti via con me... Ma sai quanto sia strana e romantica la mia vita, costretto come sono a nascondere la mia personalità, a cambiar paese come l'Ebreo errante. Per il momento, adunque, non posso accontentarli. D'altra parte... in questi giorni tu devi essere a disposizione dei miei notai, per ricevere da loro il denaro.

— A che serve il denaro senza la pace del cuore? — mormorò Maria in tono lamentoso. — Pensa alla posizione in cui mi trovo, pensa che vivo sempre nella paura...

— Paura di che?

— Temo che il dottor Rody nutra gravi sospetti sul mio conto... — rispose la donna dopo una pausa.

— Che dici mai? Il dottor Rody... Spiegami ogni cosa.

— Non ho nulla da spiegarti. Ti so dire soltanto che tutte questa sera non mi ha staccato un istante gi occhi da dosso.

— E che significa ciò? — fece sorridendo il vecchio. — Egli non può sapere nulla. E' lui che ha eseguita la mia autopsia; quindi dev'essere ben certo che sono morto. Un uomo che accompagna un amico all'estrema dimora non può nemmeno sognarsi che egli viva ancora. Non vi è nulla di più convincente d'un cadavere...

— Ti ho detto semplicemente ciò che penso. Secondo me quell'uomo è venuto al castello per apprendere tutto ciò che sa sul nostro mistero.

— Egli non può apprendere nulla obbiettò mr. Courtenay. — Se al posto suo fosse giunto quel malaugurato Jevons, allora potremmo nutrire serie apprensioni, perchè da quanto ho udito, la sua scaltrezza è insuperabile. Perfino la polizia ricorre spesso all'aiuto di lui per chiarire i più ardui problemi.

— Che vuoi? Non sono per nulla tranquilla; più che del dottore, ho paura di Adriana; una donna spesso agisce impulsivamente, inconsideratamente...!

— Verissimo; ma non così Adriana. Ella avrà il massimo interesse di non confessare nessuna rivelazione al suo innamorato. Un uomo può perdonare alla donna amata, molti difetti, ma non perdonerà giammai la sua colpa.

Quelle parole mi penetrarono nel cuore come una fredda lama. Non erano esse una prova che il delitto era stato perpetrato dalla donna che adoravo?

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17 16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[arnia]) 9.45 13 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.44. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.5.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.30. — D. 20.5 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.34 — 9.5 — 11 40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17 14 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.30 — 9.44 — 14.30. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.30 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.5 — 12.26 — 10.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912